



# Via Carracci Parte il monitoraggio dell'associazione che incontra porta a porta i commercianti penalizzati dai cantieri Tav, Confesercenti prova a «salvare» i negozi

L'appello del comitato anti Tav di via Carracci, che l'altro giorno, tramite il suo presidente Dino Schiavoni, aveva chiesto aiuto alle associazioni di categoria per salvare le attività commerciali, è stato accolto a pieno dalla Confesercenti. Che prima ha dato la sua immediata disponibilità ad aprire un tavolo di confronto con le istituzioni per affrontare il problema della sopravvivenza dei negozi, poi ha deciso di accelerare i tempi e di andare a verificare la situazione direttamente sul posto. Nei prossimi giorni, quindi, il presidente della Confesercenti, Sergio Ferrari, e il direttore Lorenzo Rossi, saranno i protagonisti di un monitoraggio di via Carracci e dintorni, per verificare, attività per attività, quali sono le situazioni più urgenti da risolvere e per decidere come affrontare il problema con il Comune.

«Dopo che avremo incontrato i com-

mercianti di via Carracci e ci saremo resi conto personalmente delle loro difficoltà — spiega Lorenzo Rossi — chiederemo un incontro urgente agli assessori Zamboni e Santandrea per arrivare a una soluzione concreta nel più breve tempo possibile: quelle imprese sono davvero a rischio, soprattutto adesso che la fine dei lavori è stata ulteriormente rimandata al 2012».

Quanto alla possibilità che le attività di via Carracci nel frattempo si trasferiscano nella nuova struttura comunale, il

## L'appello al Comune

Il direttore Lorenzo Rossi:

«Serve una soluzione urgente: lo slittamento dei lavori al 2012 mette seriamente a rischio le imprese»

presidente del comitato che rappresenta i cittadini e i negozianti dice: «Non tutte

le attività commerciali presenti adesso in via Carracci e nelle vie vicine — spiega Schiavoni — hanno la possibilità di spostarsi in via Fioravanti. Sarebbe invece preferibile che il Comune ci incontrasse al più presto e concordasse con Rete ferroviaria italiana i danni per questi disagi prolungati alle nostre attività».

Intanto è prevista tra domani e dopo la formalizzazione della proposta di Ferrovie agli inquilini di via Carracci 6, costretti a lasciare casa per un anno per consentire alla Tav di proseguire. Ma sull'ipotesi (circolata ufficiosamente qualche giorno fa) di spostarli tutti insieme in uno stabile nuovo nelle vicinanze, Rfi fa sapere: «Non c'è alcuna conferma che gli abitanti della palazzina vengano trasferiti in un'unica struttura».

**Daniela Corneo**

